

**MASSIMO ARNONE
MASSIMILIANO VITRANO**

**IL FACTORING
COME ALTERNATIVA
AL CREDITO BANCARIO
IN ITALIA ALLA LUCE
DELLE OPPORTUNITÀ
DEL FINTECH E DELLA
SUPPLY CHAIN FINANCE**



I QUADERNI DI MINERVA BANCARIA

RIVISTA BANCARIA
MINERVA BANCARIA

COMITATO SCIENTIFICO (*Editorial board*)

PRESIDENTE (*Editor*):

GIORGIO DI GIORGIO, Università LUISS - Guido Carli, Roma

MEMBRI DEL COMITATO (*Associate Editors*):

PAOLO ANGELINI, Banca d'Italia	CARMINE DI NOIA, OCSE
ELENA BECCALI, Università Cattolica del S. Cuore	LUCA ENRIQUES, University of Oxford
MASSIMO BELCREDI, Università Cattolica del S. Cuore	GIOVANNI FERRI, LUMSA
EMILIA BONACCORSI DI PATTI, Banca d'Italia	FRANCO FIORELISI, Università degli Studi "Roma Tre" - co Editor
PAOLA BONGINI, Università di Milano Bicocca	LUCA FIORITO, Università degli Studi di Palermo
CONCETTA BRESCIA MORRA, Università degli Studi "Roma Tre"	EUGENIO GAIOTTI, Banca d'Italia
FRANCESCO CANNATA, Banca d'Italia	GUR HUBERMAN, Columbia University
ALESSANDRO CARRETTA, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"	AMIN N. KHALAF, Ernst & Young
ENRICO MARIA CERVELLATI, Università di Bologna	CLEMENS KOOL, Maastricht University
RICCARDO CESARI, Università di Bologna e IVASS	MARIO LA TORRE, Sapienza - Università di Roma - co Editor
NICOLA CETORELLI, New York Federal Reserve Bank	RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
SRIS CHATTERJEE, Fordham University	NADIA LINCIANO, CONSOB
N.K. CHIDAMBARAN, Fordham University	PINA MURÈ, Sapienza - Università degli Studi di Roma
LAURENT CLERC, Banque de France	FABIO PANETTA, Banca Centrale Europea
MARIO COMANA, LUISS Guido Carli	ALBERTO FRANCO POZZOLO, Università degli Studi "Roma Tre"
GIANNI DE NICOLÒ, International Monetary Fund	ZENO ROTONDI, Unicredit Group
RITA D'ECCLESIA, Sapienza, Università di Roma	ANDREA SIRONI, Università Bocconi
GIOVANNI DELL'ARICCIA, International Monetary Fund	MARIO STELLA RICHTER, Università degli Studi di Roma "Tor Vergata"
STEFANO DELL'ATTI, Università degli Studi di Foggia - co Editor	MARTI SUBRAHMANYAM, New York University
	ALBERTO ZAZZARO, Università degli Studi di Napoli "Federico II"

Comitato Accettazione Saggi e Contributi:

Giorgio Di Giorgio (*editor in chief*) - Domenico Curcio (*co-editor*)

Alberto Pozzolo (*co-editor*) - Mario Stella Richter (*co-editor*)

Direttore Responsabile: Giovanni Parrillo

Comitato di Redazione: Francesco Baldi, Peter Cincinelli, Simona D'Amico, Alfonso Del Giudice, Vincenzo Formisano, Igor Gianfrancesco, Stefano Marzioni, Federico Nucera, Biancamaria Raganelli, Stefania Sylos Labini, Giuseppe Zito

ISTITUTO DI CULTURA BANCARIA
«FRANCESCO PARRILLO»

SOCI ONORARI

GIUSEPPE DI TARANTO, ANTONIO FAZIO, ANTONIO MARZANO, MARIO SARCINELLI

PRESIDENTE

CLAUDIO CHIACCHIERINI

VICE PRESIDENTE

GIOVANNI PARRILLO

CONSIGLIO

FABRIZIO D'ASCENZO, ANGELO DI GREGORIO, PAOLA LEONE, FRANCESCO MINOTTI,
PINA MURÈ, FULVIO MILANO, ERCOLE P. PELLICANO, FRANCO VARETTO

I QUADERNI DI MINERVA BANCARIA

MASSIMO ARNONE
MASSIMILIANO VITRANO

**IL FACTORING
COME ALTERNATIVA
AL CREDITO BANCARIO
IN ITALIA ALLA LUCE
DELLE OPPORTUNITÀ
DEL FINTECH E DELLA
SUPPLY CHAIN FINANCE**

GENNAIO 2023



SOMMARIO

Introduzione	5
CAPITOLO 1 Le possibili prospettive evolutive del factoring: la supply chain finance e il FinTech.....	13
CAPITOLO 2 Il mercato del factoring in Italia: analisi dell’offerta	25
CAPITOLO 3 Il mercato del factoring in Italia: analisi della domanda.....	35
CAPITOLO 4 L’analisi del mercato del factoring: una discussione sui risultati principali.....	53
CAPITOLO 5 Il caso dell’Istituto Oncologico del Mediterraneo	71
5.1 Costi e benefici dello strumento del factoring per lo I.O.M.	72
Conclusioni	77
Riferimenti bibliografici	81
Appendice	87

INTRODUZIONE *

La pandemia da Covid-19 e il susseguirsi dei periodi di lockdown hanno alimentato un periodo di forte incertezza economica per tutto il tessuto imprenditoriale che si è trovato costretto a rallentare e nei casi più gravi a interrompere i processi produttivi in tutte le loro fasi (dagli approvvigionamenti, alla trasformazione e alla commercializzazione). Molti studi empirici hanno cercato di fornire una stima dei gap di liquidità delle imprese (di qualunque dimensione) a seguito della pandemia e degli interventi pubblici. L'OECD (2020) ha monitorato gli effetti sulla liquidità delle imprese di 16 Paesi dell'Area Euro, provocati dalle misure di contenimento del virus. La presenza di questi interventi ha reso le imprese più resilienti a tale shock esogeno. In assenza di questi interventi, un quinto delle im-

* L'introduzione e le conclusioni sono da attribuire ad entrambi gli autori. I capitoli 1, 2, 3, 4 sono stati curati da M. Arnone. Il capitolo 5 è stato curato da M. Vitrano.

prese azzererebbe la propria liquidità dopo circa un mese, il 30% dopo due mesi e il 38% dopo tre mesi. Inoltre la presenza di azioni governative nelle varie forme (differimento fiscale, prolungamento della scadenza per l'estinzione dei debiti a breve termine e incrementi salariali fino all'80% del totale) comporta una significativa contrazione del numero di aziende in crisi di liquidità a distanza di due mesi (dal 30% al 10%). Gourinchas et al. (2020) hanno stimato che il tasso di fallimento delle PMI di 17 Paesi a causa del Covid-19 è di circa il 12,1% se non vi sono politiche a sostegno della liquidità (contro un tasso medio stimato del 4,5% se non vi fosse stata la pandemia). Revoltella et al. (2020), ipotizzando un prolungarsi di ulteriori tre mesi del lockdown, stimano una contrazione delle entrate per le imprese del 13.24% del PIL. Le conseguenze dell'aggravarsi della pandemia sono più gravi per le PMI (diminuzione del fatturato del 6-11%) contro solo il 2-4% nel caso delle imprese più grandi. Con riferimento al contesto italiano Schivardi e Romano (2020) ipotizzano due scenari: "mild" secondo cui la crisi pandemica terminava a settembre e "pessimistic" che vede il perdurare dello stato di emergenza per tutto il 2021. Nel primo caso sono 50.000 le imprese bisognose di interventi maggiorativi di liquidità mentre nel secondo la quota sale ad oltre 100.000. Inoltre il gap di liquidità stimato è tra 30 e 80 miliardi di euro. Un altro interessante studio, sempre riferito al contesto italiano è a cura di Carletti et al. (2020). Gli autori misurano l'incidenza del lockdown sulla contrazione dei profitti e sul deficit patrimoniale di un campione di 80.972 imprese. Gli autori dimostrano che, a seguito del blocco governativo, si assiste ad un calo annuo dei profitti del 10% del PIL e il 17% delle imprese vede aggravarsi le proprie fragilità finanziarie con una riduzione della dotazione patrimoniale in valore assoluto pari a 117 miliardi di euro. In particolare, ad indebolirsi maggiormente sono le PMI con un'elevata leva finanziaria già prima dello scoppio della pandemia, operative nei settori più tradizionali (manifatturiero e commercio all'ingrosso) e che non sono quotate.

In tale clima di incertezza economica, abbiamo assistito ad una crescita della domanda di prestiti bancari alle imprese (+7,4% nel 2020 e +5,7% nei primi mesi del 2021). I prestiti delle banche italiane sono aumentati del 4,1%, il valore più elevato dallo scoppio della crisi finanziaria globale del 2008. A beneficiare di questi prestiti soprattutto le grandi imprese e quelle manifatturiere. Pur tuttavia, grazie al ricorso a garanzie pubbliche sui prestiti e alla possibilità di rifinanziamento presso l'Eurosistema, molti aiuti finanziari sono stati destinati alle PMI, soprattutto da marzo per contrastare la diffusione della pandemia che aveva dato inizio ad un periodo di fermo delle attività produttive. Pertanto la crisi pandemica, come le precedenti crisi che hanno colpito l'economia mondiale (prima la crisi finanziaria del 2008, poi la crisi del debito sovrano del 2011) hanno aggravato il gap competitivo tra le imprese. Il problema della carenza di liquidità appare sempre di più un vincolo, difficile da superare, per la crescita soprattutto delle PMI. Di contro a questo trend positivi dei prestiti erogati dalle banche alle imprese, nel 2020, il settore del factoring nell'economia italiana, ha gestito un volume di risorse pari a 227,8 miliardi euro, subendo una contrazione del 10,83% rispetto all'anno precedente.

La Banca Mondiale, in un suo Rapporto *"Financing small and medium-size enterprises with financing global growth and its potential in Eastern Europe"*, Bakker et Al. (2004), inquadra il factoring come uno strumento di *asset based finance*, dotato di alcune caratteristiche peculiari ed in particolare del trasferimento della proprietà dei crediti in capo al factor. Queste peculiarità assumono una valenza specifica nel caso delle piccole e medie imprese clienti dei factor. I debitori sono spesso imprese private e pubbliche ad elevato standing creditizio: ciò consente alle imprese cedenti di ottenere dai factor condizioni di credito migliori (quantità e prezzi) di quelle proprie delle altre fonti alternative di finanziamento. La Banca Mondiale sottolinea come il factoring possa svolgere un ruolo di rilievo nei contesti in cui la contrattualistica tra debitori e creditori, le norme di

diritto commerciale, il funzionamento dei sistemi di gestione giuridica ed economica delle crisi di impresa presentano alcuni elementi di debolezza. Queste circostanze indeboliscono la posizione dei finanziatori delle imprese, che sono quindi costretti ad applicare condizioni di credito più rigide alle imprese, specie quelle di piccole e medie dimensioni e, al limite, a porre in essere vere e proprie restrizioni creditizie. In questo scenario il factoring consente, grazie al trasferimento dei crediti dall'impresa al factor, una sensibile riduzione del rischio dell'operazione, a tutto vantaggio della continuità e delle condizioni di credito. Sempre la Banca Mondiale descrive il ruolo dei factor come "produttori di informazioni" originali sulla capacità di pagamento dei debitori. In diversi Paesi, i factors si trovano a svolgere un ruolo simile a quello delle centrali rischi e dei credit bureau, in virtù del fatto che essi sviluppano competenze specifiche nella gestione delle informazioni relative al comportamento finanziario della propria clientela.

La pandemia da COVID-19 ha sensibilmente accelerato il processo di digitalizzazione dell'industria creditizia. A conferma di quest'ultima considerazione, nonostante questa negativa congiuntura economica, le società di factoring, si sono rilevate dei compagni di avventura per le imprese, garantendo loro un adeguato supporto alle problematiche legate alla gestione del capitale circolante. Sono riuscite a consolidare questo ruolo, offrendo soprattutto la forma del factoring pro-soluto (che ha raggiunto una quota del 79% con un aumento dell'1,5% rispetto al 2019). Questa crescita è destinata a continuare grazie alla trasformazione dei processi di erogazione del credito alle imprese provocata dall'utilizzo di forme digitali in grado di promuovere soluzioni inter-organizzative per la gestione del capitale circolante nell'intera filiera. Molti di questi canali digitali applicati all'industria del factoring, provengono dal mondo del FINTECH, quali ad esempio la supply chain finance e il reverse factoring, l'invoice trading e il direct lending. L'adozione di queste forme di finanziamento alternative

al tradizionale credito bancario, consentono alle PMI applicare il concetto multidisciplinare della sostenibilità alla gestione dei rapporti tra clienti e fornitori strategici e critici. A tal proposito, le statistiche ASSIFACT, rilevano che il turnover a fine 2020 prodotto dalla supply chain finance era di 22,3 miliardi di euro (il 10% del turnover complessivo dell'industria del factoring), con una crescita del 21% rispetto all'anno precedente. Questa crescita è stata trainata principalmente dal Reverse Factoring (21 miliardi) e per la parte restante dal Confirming (1,3 miliardi). Questi dati confermano come la costruzione di relazioni sostenibili che prediligono un orizzonte temporale di medio-lungo termine assuma il ruolo di asset competitivo.

La decisione di ricorrere al factoring, che è un contratto tipico, deve essere collocata tra le scelte di gestione del capitale circolante ed in particolare nell'ambito della politica di credito commerciale. Essa è composta da tutti gli indirizzi che orientano le scelte dell'impresa in tema di volume complessivo dell'investimento in crediti commerciali, di loro composizione, dei criteri e modalità di valutazione, amministrazione e controllo.

Il fabbisogno di factoring si manifesta quando esiste uno squilibrio tra le esigenze espresse dalla politica di credito commerciale prescelta dall'impresa, in termini di risorse necessarie e le risorse disponibili a tal fine. La domanda potenziale dovrebbe dunque essere costituita da imprese che manifestano un fabbisogno di factoring connesso alla sua connotazione gestionale (amministrazione, controllo, riscossione, assicurazione dei crediti) e finanziaria (integrazione delle linee di credito tradizionali).

In linea di principio, il corretto utilizzo del factoring può permettere un significativo scostamento rispetto alle soglie di ingresso e di uscita del creditore nel ciclo finanziario dell'impresa cliente. In particolare, la società di factoring può anticipare il suo intervento a favore dell'impresa, rispetto al comportamento tenuto dai finanziatori tradizionali, laddove il factoring, può seguire direttamente lo sviluppo dell'impresa, in termini di fatturato e relativi crediti commerciali da questo suscitati e può contribui-

re a ridurre l'intensità di capitale, in relazione alla sostituzione di costi fissi con costi variabili. Peraltro, anche il raggiungimento da parte dell'impresa di un'autosufficienza finanziaria, che può segnalare la possibile uscita dei finanziatori tradizionali, può non precludere l'utilizzo del factoring, qualora permangano le condizioni che ne suggeriscono un uso permanente. Il mero affiancamento dei costi di gestione tradizionali con i costi del factoring è più probabile in uso temporaneo e ristretto del factoring; esso pone in evidenza un costo reale del factoring, vicino a quello apparente, non permettendo lo sfruttamento di economie di costo.

Per queste ragioni, il focus di questa monografia è lo strumento del factoring, che può rappresentare una soluzione alternativa al tradizionale prestito bancario, volta alla semplificazione dell'accesso al credito principalmente in un orizzonte temporale di breve termine. In particolare, il lavoro propone un'analisi su tre livelli: il primo di natura teorica volto ad fornire un'inquadramento dello strumento per individuare soprattutto le principali determinanti della domanda; il secondo di natura descrittiva attraverso un'analisi dei principali trend del mercato in Italia negli ultimi 10 anni (2010-2020); il terzo di natura empirica consiste nella presentazione di un caso aziendale relativo all'**Istituto Oncologico del Mediterraneo S.p.A.** (di seguito brevemente **IOM**), per cogliere i principali impatti sulla performance aziendale a seguito del ricorso allo strumento del factoring.

Alla luce di queste considerazioni il lavoro intende dare una risposta a due principali interrogativi:

- 1) In un contesto in cui il credito alle imprese attraverso le vie tradizionali viene in parte sostituito dal credito erogato per vie digitali, quali possono essere gli sviluppi futuri del factoring per rendere più sostenibili e competitive le PMI? Quale ruolo può assumere il factoring nella Supply Chain Finance e nel FINTECH?

- 2) Il factoring è realmente uno strumento in grado di migliorare soddisfare il fabbisogno di breve termine di liquidità per le imprese?

La struttura del lavoro può essere suddivisa in sei sezioni. La prima sezione, intende descrivere il contesto in cui si inserisce la monografia e gli obiettivi di ricerca che intende soddisfare. La seconda sezione propone una riflessione sulle prospettive evolutive dello strumento nell'ambito della Supply Chain Finance e del FINTECH, in modo da evidenziare gli impatti dell'ICT anche sul factoring. La terza intende analizzare l'evoluzione del mercato del factoring, dal lato dell'offerta, descrivendo i principali trend del mercato europeo e italiano. La quarta sezione propone un'analisi dell'evoluzione dello strumento, dal lato della domanda, cercando di cogliere gli impatti diretti sui principali stakeholders, le caratteristiche delle imprese clienti e i motivi alla base dell'utilizzo di questo prodotto finanziario. La quinta propone un caso studio l'Istituto Oncologico del Mediterraneo per illustrare i benefici dell'utilizzo dello strumento del factoring nella gestione dei crediti commerciali che sono descritti teoricamente nelle sezioni precedenti. La sesta sezione conclude e propone possibili estensioni future.

I QUADERNI DI MINERVA BANCARIA

- Q. 1 /2013 *La distribuzione dei prodotti finanziari in Italia e in Europa: nuove regole e nuove sfide*
Domenico Curcio, Giorgio Di Giorgio, Giuseppe Zito
- Q. 1/2014 *La regolamentazione dei fondi comuni: una analisi comparata*
Giorgio Di Giorgio e Mario Stella Richter (a cura di)
- Q. 2/2014 *FCHub: dopo l'anno zero*
AA.VV.
- Q. 1/2015 *Invecchiamento della popolazione ed evoluzione dei fabbisogni previdenziali e assistenziali*
Domenico Curcio, Paolo Giordani, Alessandro Pandimiglio
- Q. 2/2015 *Euro e sviluppo del mercato finanziario. La lezione di Luigi Spaventa*
AA.VV.
- Q. 3/2015 *Riflessioni sulla Risk Disclosure. Risultati della ricerca realizzata dal Forum Governance.*
AA.VV.
- Q. 1/2016 *Il bail-in*
a cura di Raffaele Lener
- Q. 2/2016 *L'Asset Allocation in presenza di tassi di interesse negativi*
Nicola Borri, Enrico Maria Cervellati, Domenico Curcio, Antonio Fasano
- Q. 3/2016 *Risoluzione delle crisi bancarie e tutela dei depositi nella Unione Europea*
AA.VV.
- Q. 1/2017 *La probabilità (di default) non esiste. Discorso sopra la comparabilità delle misure di rischio*
Simone Casellina, Giuseppe Pandolfo
- Q. 2/2017 *Le riforme del mercato del tabacco in Italia e in Grecia: verso un calendario fiscale.*
Marco Spallone, Stefano Marzioni, Alessandro Pandimiglio.

I QUADERNI DI MINERVA BANCARIA

- Q. 3/2017 *I metodi di risoluzione delle controversie (ADR).
L'Arbitro per le Controversie Fiscali (ACF): primi passi e prospettive.*
A cura di Raffaele Lener e Alberto Franco Pozzolo.
- Q. 4/2017 *Il Microcredito: una "speciale" forma tecnica di finanziamento.*
Mariantonietta Intonti.
- Q. 1/2018 *Le sanzioni bancarie: evoluzione normativa e confronto internazionale*
Pina Murè, Marco Spallone
- Q. 2/2018 *Fintech: Diritto, Tecnologia e Finanza*
Raffaele Lener
- Q. 3/2018 *Quanta e quale educazione finanziaria per l'Italia? Un'analisi comportamentale*
Fabrizio Ghisellini
- Q. 4/2018 *A Bloomberg Terminal Primer*
Nicola Borri
- Q. 1/2019 *Un'analisi economica del comparto Lotterie in Italia:
evidenza empirica e prospettive future*
Stefano Marzioni, Alessandro Pandimiglio, Marco Spallone
- Q. 2/2019 *Partenariato pubblico-privato, concessioni e gestione dei rischi*
Biancamaria Raganelli
- Q. 3/2019 *Il settore del vaping in Europa.
Tra innovazione, fiscalità e regolamentazione*
Marco Spallone, Stefano Marzioni, Alessandro Pandimiglio
- Q. 4/2019 *La Ricerca della Sostenibilità:
uno Studio sulle Fondazioni Bancarie*
Mario La Torre, Sabrina Leo, Mavie Cardi
- Q. 1/2020 *Tutela del cliente e "giurisprudenza" ABF
Rassegna ragionata*
Giuseppe Leonardo Carriero, Raffaele Lener (a cura di)

I QUADERNI DI MINERVA BANCARIA

- Q. 2/2020 *Il mercato dei giochi in Italia: dinamiche recenti e confronto internazionale*
Stefano Marzioni, Alessandro Pandimiglio, Marco Spallone
- Q. 1/2021 *La consulenza digitalizzata*
Raffaele Lener
- Q. 2/2021 *Le SICAF. Società d'investimento a capitale fisso*
Gentili & Partners - Pietro Massimo Marangio
- Q. 3/2021 *Le SGR. Società di gestione del risparmio*
Gentili & Partners - Orietta Nava
- Q. 4/2021 *Relazione banca-impresa: l'impatto degli indici di allerta e della composizione assistita della crisi (versione digitale)*
Arturo Cafaro
- Q. 5/2021 *Rischi ESG: una review semi-sistematica della letteratura per Imprese, Banche ed Asset Manager (versione digitale)*
Arturo Cafaro, Giulia Serpieri, Lucilla Bittucci, Mario La Torre
- Q. 1/2022 *Offerta al pubblico di strumenti finanziari in fase di grey market (versione digitale)*
Fabiano De Santis
- Q. 2/2022 *Verso l'inclusione dei fattori ESG nella vigilanza prudenziale: la sostenibilità delle maggiori imprese italiane*
Stefano Marzioni
- Q. 3/2022 *La nuova frontiera della relazione nel wealth management: la matrice del successo*
Nicola Onorati
- Q. 1/2023 *Il factoring come alternativa al credito bancario in Italia alla luce delle opportunità del FinTech e della supply chain finance (versione digitale)*
Massimo Arnone, Massimiliano Vitrano

Editrice Minerva Bancaria s.r.l.

Quaderno n. 1 /2023

Direttore responsabile Giovanni Parrillo
DIREZIONE E REDAZIONE: Largo Luigi Antonelli, 27 – 00145 Roma
e.mail: redazione@rivistabancaria.it

AMMINISTRAZIONE: EDITRICE MINERVA BANCARIA S.r.l.
presso P&B Gestioni Srl, Via di Villa Massimo, 29 - 00161 – Roma -
Fax +39 06 83700502

e.mail: amministrazione@rivistabancaria.it

Segui Editrice Minerva Bancaria su: 

Il contenuto del presente Quaderno rispecchia soltanto il pensiero
dell'Autore e non impegna la Direzione della Rivista
È vietata la riproduzione senza preventivo consenso della Direzione

Edizione digitale chiusa a gennaio 2023



COMITATO EDITORIALE STRATEGICO

PRESIDENTE

GIORGIO DI GIORGIO, Luiss Guido Carli

COMITATO

CLAUDIO CHIACCHIERINI, Università degli Studi di Milano Bicocca

MARIO COMANA, Luiss Guido Carli

ADRIANO DE MAIO, Università Link Campus

RAFFAELE LENER, Università degli Studi di Roma Tor Vergata

MARCELLO MARTINEZ, Università della Campania

GIOVANNI PARRILLO, Editrice Minerva Bancaria

MARCO TOFANELLI, Assoreti

MASSIMO ARNONE

Attualmente è ricercatore a tempo determinato di Economia Politica presso il Dipartimento di Economia e Impresa dell'Università degli Studi di Catania nell'ambito di un Progetto di ricerca sul tema del FINTECH e della Finanza d'impatto sociale. Ha un PhD in Analisi Economica, Innovazione tecnologica e Gestione delle Politiche per lo Sviluppo territoriale ed è stato Assegnista di ricerca presso l'Istituto ISSIRFA del CNR ed anche presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Bari. Negli anni ha avuto diverse collaborazioni con centri di ricerca nazionali e internazionali (CASMEF-LUISS Guido Carli, EURICSE, SRM- Studi e ricerche per il Mezzogiorno, OBI-Osservatorio Banche e Imprese). È autore di numerose pubblicazioni che indagano la relazione tra finanza e crescita economica e nuovi modelli di progettazione dello sviluppo locale. E-mail: massimo.arnone@unict.it

MASSIMILIANO VITRANO

Dopo aver conseguito la laurea in economia e commercio presso Università di Palermo ha iniziato una lunga serie di esperienze professionali nel settore bancario (Unicredit, Banca Mediolanum, Ifis Banca) nella provincia di Palermo che gli hanno consentito di acquisire una solida conoscenza del tessuto imprenditoriale e bancario del territorio e di costruire relazioni di eccellente livello in ambienti culturali eterogenei. Attualmente è responsabile Area Manager di Banca Sistema, istituto specializzato nel factoring, nella gestione e recupero crediti verso Pubblica Amministrazione e nei servizi bancari verso Aziende e Privati.

Il volume, ***Il factoring come alternativa al credito bancario in Italia, alla luce delle opportunità del Fintech e della supply chain finance***, di **Massimo Arnone** e di **Mas-similiano Vitrano**, ha come focus di analisi il factoring e propone una riflessione su quanto tale strumento possa rappresentare una politica finanziaria alternativa al canale bancario per le imprese, soprattutto le PMI, contrassegnate da vincoli finanziari sempre più rigidi che impediscono loro di raggiungere alti livelli di sostenibilità aziendale. La concorrenza tra il settore bancario e operatori non finanziari (tra cui anche quelli che esercitano il factoring) ha subito una forte accelerazione a seguito della crisi pandemica da COVID-19. **Lo studio indaga le possibili traiettorie di sviluppo del factoring sfruttando le sinergie con gli operatori del Fintech e la Supply Chain Finance** e propone un'analisi del mercato italiano del factoring, sia dal lato della domanda che dell'offerta negli ultimi 10 anni (2010-2020). A conclusione viene presentata un'analisi empirica relativa al caso studio dell'Istituto Oncologico del Mediterraneo S.p.A. per cogliere i principali impatti sulla performance aziendale a seguito del ricorso allo strumento del factoring.

Il Quaderno rappresenta **una guida per comprendere l'evoluzione del Factoring in Italia e le nuove prospettive che si aprono** per un utilizzo flessibile e adatto alle necessità di liquidità delle imprese. **Uno strumento utile a ricercatori e operatori del settore.**

€ 9,90



ISBN 978-88-98-85438-7

